

MESSE ED INTENZIONI

Domenica 30 Agosto DOMENICA XXII del Tempo ordinario	07.30	Per la Comunità - Scattolin Gaetano e Pierina - Fardin Gianni, genitori e famiglia Nigris Narciso - Bortolato Lino - Bevilacqua Nicola e amici classe 1967 - Rocco Bertilla e Negro Giovanni
	09.00	Carraro Luigina - Zanellato Mario e genitori - Casarin Dino e famiglia - Aldo, Toni ed Ida - Famiglia Guidolin - Anniversario di matrimonio, Domenico, moglie, figli, Cappelletto Vittorio, Giuseppina e suor Giannamaria
	10.30	50° anniversario di matrimonio di Bevilacqua Angelo e Marirosa , Elia, Rita, Paolo Coi e Ninfa - Scattolin Aldo ed Angela - Amalia, Vincenzo, Francesco e Giuseppe - Cappelletto Vincenzo e Masiero Angela
	18.30	Albanese Cesare - Michielan Franco
Lunedì 31 Agosto	18.30	Stangherlin Osanna e familiari defunti - Alfio e Mario Belfiglio - Roccaro Ugo
Martedì 01 Settembre	09.00	64° anniversario di matrimonio di Bortolato Livio e Marisa - Meggiato Lino (anniversario) - Tonon Loris e familiari
	18.30	Simionato Gianpietro - Trevisan Giuseppina e familiari - Bragato luigina, Vittorio e Pastrello Maria
Mercoledì 02 Settembre	18.30	Le Tulle Ughetta e Michieletto Livio - Pesce Giorgia - Michieletto Silvio, Amedeo, Santinon Renato e Tiso Antonio - Bottin Luigi Gaetano, Tosatto Adelina, Bottin Vittoria, Milan Luigia, Tosatto Antonia e familiari
Giovedì 03 Settembre S. Gregorio Magno	18.30	Campagnaro Giorgio - Bovo Luigino (6° anniversario) - Vian Wally - Tonon Loris e familiari
Venerdì 04 Settembre	18.30	Frison Silvano - Venturin Fabio - Crosato Leandro - Fabris Renzo - Stangherlin Osanna e familiari defunti - Furlan Elio e familiari - Guidotto Gabriella - Simion Mara
Sabato 05 Settembre	18.30	Mason Fabio - Longo Lucia e classe 1959 - Bovo Levina e Simionato Bruno
Domenica 06 Settembre DOMENICA XXIII del Tempo ordinario	07.30	Per la Comunità - Rocco Bertilla e Negro Giovanni - Scattolin Fortunato e famiglia
	09.00	Romano Barbiero - Cagnin Gabriella, Lino e Renzo
	10.30	Patrizia, Innocente ed Ivano - Emanuela e Silvia - Michieletto Luigi - Cappelletto Enrico e Rigo Giovanna
	18.30	Gobbo Lino (1° anniversario) - Giacometti Teresa, Fantinato Bruno e Venis



PARROCCHIA SAN BENEDETTO ABATE SCORZÉ

Foglietto settimanale

Anno XXXVIII

N° 35

30 Agosto 2026

DOMENICA XXII del T. Ordinario

Ci trovi anche su www.parrocchiascorze.it e su facebook.com/parrocchia.discorze

Dal Vangelo secondo Matteo

(16,21-27)

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

Se qualcuno vuole venire dietro a me... Vivere una storia con lui, ha un avvio così leggero e liberante: se qualcuno vuole. Se vuoi. Tu andrai o non andrai con Lui, scegli, nessuna imposizione, se vuoi. Ma le condizioni sono da vertigine. La prima: rinnegare se stessi. Un verbo pericoloso se capito male. Rinnegarsi non significa annullarsi, appiattirsi, mortificare quelle cose che ti fanno unico. Vuol dire: smettiti di pensare sempre solo a te stesso, di girarti attorno. Il nostro segreto non è in noi, è oltre noi. Martin Buber riassume così il cammino dell'uomo: «a partire da te, ma non per te». Perché chi guarda solo a se stesso non si illumina mai. La seconda condizione: prendere la propria croce, e accompagnarlo fino alla fine. Una delle frasi più celebri, più citate e più fraintese del Vangelo. La croce, questo segno semplicissimo, due sole linee, lo vedi in un uccello in volo, in un uomo a braccia aperte, nell'aratro che incide il grembo di madre terra. Immagine che abita gli occhi di tutti, che pende al collo di molti, che segna vette di monti, incroci, campanili, ambulanze, che abita i discorsi come sinonimo di disgrazie e di morte. Ma il suo senso profondo è altrove. La croce è una follia. Gesù parla di una croce che ormai si profila all'orizzonte e lui sa che a quell'esito lo conduce la sua passione per Dio e per l'uomo, passioni che non può tradire: sarebbe per lui più mortale della morte stessa. Prendi la tua croce, scegli per te qualcosa della mia vita. Di lui, il coraggioso che osa toccare i lebbrosi e sfidare i boia pronti a uccidere l'adultera; il forte che caccia dal tempio buoi e mercanti; il molto tenero che si commuove per due passerii; il rabbino che ama i banchetti e le albe nel deserto; il povero che mai è entrato nei palazzi dei potenti se non da prigioniero; il libero che non si è fatto comprare da nessuno; senza nessun servo, eppure chiamato Signore; il mite che non ha vinto nessuna battaglia e ha conquistato il mondo. Con la croce, con la passione, che è appassionarsi e patire insieme. Se vuoi venire dietro a me... Ma perché seguirlo? Perché andargli dietro? È il dramma di Geremia: basta con Dio, ho chiuso con lui, è troppo. Chi non l'ha patito? Beato però chi continua, come il profeta: nel mio cuore c'era come un fuoco, mi sforzavo di contenerlo ma non potevo. Senza questo fuoco (rovetto ardente, lampada, o semplice cerino nella notte), posso anche guadagnare il mondo ma perderei me stesso (*padre Ermes Ronchi*).

L'ANGOLO DELLA PREGHIERA. In questa settimana ...

- perché il Padre sostenga il nostro cammino di sequela a Gesù suo Figlio
- perché Gesù Cristo rinnovi ogni giorno il suo invito a seguirlo e noi possiamo udirlo per seguirLo
- perché lo Spirito Santo spinga i nostri cuori verso il "rinnegare noi stessi" così da essere per gli altri

AVVISI DELLA SETTIMANA

Sabato 29 Agosto	17.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni
Domenica 30 Agosto	Messe in Chiesa con orario festivo (7.30, 9.00, 10.30 e 18.30)
Martedì 1 Settembre	Giornata di preghiera per la Cura del Creato 8.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni (fino alle 8.50)
Giovedì 3 Settembre	16.00 in Oratorio: Genitori dei nuovi iscritti della Scuola dell'Infanzia
Venerdì 4 Settembre	11.00 in Chiesa: Matrimonio di Vecchiato Monica e Di Terlizzi Matteo
Sabato 5 Settembre	17.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni
Domenica 6 Settembre	Progetto Gemma 10.30 Santa Messa e Presentazione alla Comunità dei Battezzati

Affidiamo al Signore Busatto Graziella (anni 86)

Saluto a don Maurizio: Domenica 13 Settembre alla Santa Messa delle ore 9.00. Sarà l'occasione per esprimere la nostra gratitudine per il servizio e il ministero vissuto nella nostra Comunità in questi anni. Concluderemo con una bicchierata insieme davanti all'Oratorio.

Segreteria Canonica: riprende l'orario consueto, dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00. Per informazioni: 041 445181 - scorze@diocesiv.it - www.parrocchiascorze

Da domenica 6 settembre, dopo la messa delle 9.00, i **Ministri Straordinari della Comunione** riprenderanno a **portare la S. Comunione agli anziani e ammalati** della nostra Comunità nelle loro case, secondo il consueto calendario.

NOBIS organizza una gita di gruppo al Santuario di Monteortone (PD), venerdì 18 settembre partenza ore 7.45 Piazzale Avis e rientro circa ore 18.00/18.30. **Quota di partecipazione 35,00 €.** Per informazioni ed iscrizioni presso il Bar "NOBIS" in Oratorio oppure Lucia 347 9987210 (vedi volantino qui a lato ►)



GITA DI GRUPPO AD ABANO TERME (PD) SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DI MONTE ORTONE, VENERDÌ 18/09/26

- ✓ **RITROVO** ORE 7.45 PIAZZALE AVIS DI SCORZE', PARTENZA IN AUTOBUS FINO AL SANTUARIO
- ✓ **MATTINA:** S.MESSA PRESSO IL SANTUARIO E A SEGUIRE VISITA GUIDATA
- ✓ **PRANZO** COMUNITARIO PRESSO RISTORANTE DELLA ZONA (GIÀ INCLUSO NELLA QUOTA A PERSONA)
- ✓ **POMERIGGIO:** VISITA DELLA CITTA' DI ESTE (PD) IN AUTONOMIA E TEMPO LIBERO
- ✓ **RIENTRO** PREVISTO A SCORZE' PER LE 18.00/18.30

€ 35
A PERSONA

INFO E PRENOTAZIONI

Presso il bar "Nobis" in Oratorio a
Scorze
nobis.aps.scorze@gmail.com
Lucia 3479987210



Riportiamo la seconda parte del **Messaggio di Papa Leone XIV per la 112° GIORNATA DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO: "ANCHE UNO SOLO DI QUESTI BAMBINI"** (cfr Mt 18,10)

Un appello alla responsabilità di tutti

Anche uno solo di questi bambini ci chiama, *nella nostra vita personale*, ad aprire occhi e cuore all'ascolto profondo della storia, ai timori e ai sogni di ciascuno di loro, superando quel distacco che riduce l'essere umano a un dato statistico che non ci coinvolge direttamente. È un invito a riconoscere il bambino nella sua dignità, prima ancora della sua condizione di "migrante", e a tutelarne i diritti fondamentali: alla vita, all'educazione, ad un livello di esistenza che gli consenta di crescere e svilupparsi pienamente dal punto di vista fisico, mentale, spirituale, morale e sociale.

Anche uno solo di questi bambini ci chiama, *nella vita ecclesiale*, a trasformare l'accoglienza da concetto astratto a pratica pastorale stabile. Non possiamo limitarci a delegare questo compito a istituti o associazioni dotati di uno specifico carisma: di fronte ai volti concreti che ci interpellano nel quotidiano, tutta la comunità cristiana è chiamata a sentirli suoi figli e a farsi prossima alla storia concreta di ciascuno. Occorre incoraggiare le comunità cristiane all'integrazione e alla valorizzazione dei rifugiati e dei migranti come soggetti a pieno titolo della famiglia ecclesiale, promuovendo nuovi percorsi educativi e spirituali, anche personalizzati, che superino la logica del puro assistenzialismo. In particolare, è fondamentale prevenire la solitudine, l'isolamento e il rifiuto, che non di rado colpiscono anche i figli dei migranti, e promuovere dinamiche di incontro e di integrazione in cui i ragazzi del territorio e i giovani migranti possano rafforzarsi insieme, in un cammino di mutuo rispetto, di solidarietà e di amicizia.

Anche uno solo di questi bambini, *nell'orizzonte delle diverse religioni*, ci ricorda che la vulnerabilità dei piccoli non conosce confini confessionali e ci accomuna in una responsabilità umanitaria e spirituale condivisa. Essa diventa terreno fecondo per un dialogo interreligioso concreto, dove i credenti, attingendo al proprio senso della trascendenza, cooperino nel tessere reti di protezione. Le comunità di fede sono chiamate a costruire spazi in cui ogni ragazza e ogni ragazzo siano rispettati e valorizzati nelle rispettive identità culturali, prevenendo il rischio di radicalizzazione da parte di gruppi estremistici. Proteggere un minore significa, in ultima istanza, custodire l'impronta divina impressa in lui.

Anche uno solo di questi bambini, *nel contesto delle istituzioni civili*, ci chiama a riaffermare il principio del superiore interesse del minore. Le istituzioni pubbliche e private sono tenute a mettere al centro la protezione e la dignità di ogni singolo bambino e adolescente. Ciò comporta l'adozione di efficaci strumenti legali di protezione, promuovendo i ricongiungimenti familiari e scongiurando i traumi della separazione. È urgente un cambio di prospettiva: occorre spostare l'asse del dibattito dalla mera gestione dei flussi alla tutela piena e immediata dei diritti umani, adottando «una risposta coordinata, solidale ed efficace, in grado di garantire protezione, accoglienza e reali opportunità di integrazione a chi emigra» (*Discorso al Parlamento spagnolo, Madrid, 8 giugno 2026*).

Affidiamo i minori migranti e rifugiati alla materna protezione di Maria Santissima che, insieme a San Giuseppe e a Gesù, ancora bambino, conobbe la ferocia della violenza di Erode e il dramma dell'esilio in Egitto (cfr Mt 2,13-15); sia Lei ad accompagnare i loro passi e ad aiutare le nostre comunità a diventare segni vivi e credibili del Vangelo.

**Cristiani...
con il sorriso!**

